



CA Ing. Silvia Grandi
Direttore generale Ministero della Transizione Ecologica
Via Cristoforo Colombo, n. 44 00147 - Roma

Oggetto: Osservazioni al Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti

Gentile Direttore,

con la presente Rete ONU, la Rete Nazionale Operatori dell'Usato, principale Associazione di categoria del settore del riutilizzo e della preparazione per il riutilizzo in Italia con oltre 30.000 operatori rappresentati, invia le proprie osservazioni al Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti.

Al Punto 1.5 pg.8 del Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti, si afferma che, *“La prevenzione, introdotta in modo strutturale dalla Direttiva 2008/98/CE, costituisce la migliore opzione percorribile secondo la gerarchia europea allo scopo di dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali a essa connessi, nonché parte sostanziale della Strategia Nazionale per l'Economia Circolare”*, allo scopo di poter realizzare tale previsione normativa ci permettiamo di anticipare alcune considerazioni che ci riserviamo di poter meglio dettagliare nel citato *“Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti”*.

1) Tabella 23 (pg 60) Rifiuti tessili: nella colonna *“Azioni regionali per colmare il gap impiantistico nazionale”* si cita *“Rafforzare i sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti tessili anche attraverso raccolte di tipo selettivo”*. Si chiarisce che ad oggi, come rappresentato da ISPRA, 85% dei comuni italiani oggi è raggiunta da un servizio di raccolta differenziata della frazione tessile e che la sostenibilità economica e gestionale della filiera si regge su delicati equilibri di mercato che verranno messi in discussione dalle recenti disposizioni normative **sull'Obbligatorietà della raccolta differenziata dei rifiuti tessili** introdotta in Italia a partire dal 1 gennaio 2022 (a differenza degli altri Paesi UE per i quali tale dettame normativo potrà avviarsi entro il 2025) e dai **Regimi di Responsabilità estesa del produttore (EPR)** i cui impatti sugli scenari di recupero andrebbero maggiormente evidenziati. Lo stesso accenno a *“raccolte di tipo selettivo”* dei tessili, se adottata come principio e non declinata in forme tecnicamente appropriate, potrebbe condurre a uno scenario dove la frammentazione del flusso e dei relativi costi rischia di inibire l'obiettivo del massimo recupero al quale potrebbe senz'altro contribuire invece la segnalata necessità di *“Rafforzare la realizzazione di centri di preparazione per il riutilizzo dei rifiuti tessili”*;

2) Il concetto di **“Product as a service”** assunto al Punto 11 (pg.80) come una misura assolutamente necessaria, insieme ad altre opzioni, rischia di apparire come una soluzione dogmatica che potrebbe danneggiare le filiere di recupero esistenti senza garantire l'affermazione di alternative di pari o superiore efficacia; è significativo che, mentre tale approccio non consolidato è indicato come necessario, non si menziona la necessità (indicata dalla norma europea) di sostenere le reti di riutilizzo e riparazione;



3) Sulla preparazione per il riutilizzo sarebbe opportuno un focus maggiore con l'indicazione di misure di sistema e sviluppo di una normativa cogente al fine di assicurarsi che tale opzione non venga sottovalutata nelle pianificazioni regionali. A tale scopo disaccoppiare gli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e riciclo, che nell'attuale normativa europea sono agganciati, potrebbe aiutare a sviluppare tale indispensabile impiantistica.

Augurandoci di poter contribuire, in specifici tavoli di lavoro, allo sviluppo di politiche di prevenzione e preparazione per il riutilizzo che valorizzino il settore del riutilizzo in Italia, cogliamo l'occasione per inviare i nostri più cordiali saluti

Torino, 29.04.2022

Il Presidente Rete ONU
Dr. Alessandro Stillo

